

Nuovo appuntamento con “Parole d’Autore” sulla terrazza di Palazzo Bindi. Ospite Fiammetta Palpati, vincitrice del Premio Campiello Opera Prima 2024.



The poster is for an event titled "Parole d'Autore" held at the Biblioteca Civica Vincenzo Bindi. It features a circular portrait of Fiammetta Palpati and a small image of her book cover, "La casa delle orfane bianche". The text on the poster includes the date and time (Friday, July 12, 21:15), the author's name, the title of her book, and the names of the moderators, Maria Rosaria Vitalone and Manuela Costantini. It also provides contact information for the organizing association, Quid, and logos for the City of Giulianova and the library.

www.quidassociazione.culturale.it

Parole d'Autore
Biblioteca Civica
Vincenzo Bindi

venerdì 12 luglio alle ore 21,15
Fiammetta Palpati
presenta
La casa delle orfane bianche
Premio Campiello Opera Prima
in dialogo con
Maria Rosaria Vitalone e Manuela Costantini

ingresso libero
SI CONSIGLIA LA PRENOTAZIONE

Per informazioni:
cell. 375 - 8121425
mail: quid.giulianova@gmail.com
www.quidassociazione.culturale.it

Città di Giulianova
CITTÀ
GIULIANOVA
BIBLIOTECA CIVICA
VINCENZO BINDI
GIULIANOVA

Domani, venerdì 12 luglio alle ore 21.15, si terrà il secondo appuntamento con “Parole d’Autore”, la rassegna letteraria curata dall’ associazione culturale Quid, che si svolge sulla terrazza della Biblioteca civica “Vincenzo Bindi” di Giulianova. Ospite sarà la scrittrice Fiammetta Palpati, vincitrice del Premio Campiello Opera Prima 2024 con il suo romanzo d’esordio “La casa delle orfane bianche”, pubblicato da Laurana editore per la collana Fremem. A dialogare con l’autrice saranno Maria Rosaria Vitalone e Manuela Costantini.

Il libro della Palpati è davvero molto originale e racconta una storia che parla di tre donne di mezza età che per aiutarsi reciprocamente decidono di ritirarsi nella casa di una di loro con le rispettive anziane madri, bisognose di assistenza.

La convivenza, sulla carta, è un incastro perfetto: cosa c’è di meglio della rusticità dei bei tempi andati per dividere spese, pensieri, incombenze, e magari risanare quel legame intimo tra madre e figlia, di accudimento e amore? Ma il nido si mostra assai presto per quello che è: un covo di immaturità, risentimento, egocentrismo e disperazione che sfocia in un tragicomico delirio collettivo. L’arrivo di una suora o sedicente tale che assume il ruolo di badante, non svolgendo affatto tal compito, scompiglia ancora di più l’equilibrio già precario.

A fare da cerimoniere e assistere il lettore durante lo svolgersi di tutte le vicende, un narratore in smoking, che si immerge sempre più intensamente nell’infelicità delle orfane bianche.